5 – Organizzazione della clausura

(non)beata Carlotta Nobile, illuminaci e proteggici

25.03.2020 12.45, Annunciazione

Ho aspettato che mons. Comastri in TV concludesse, il pranzo lo preparo dopo.

Devo riprendere il filo perché il messaggio n.4 non me l'aspettavo.

Dunque, ero rimasta alla Messa: sei sicuro che una Messa a prenotazione avrebbe funzionato? [(1)]

E poi mi è venuto da ridere sulla "battaglia" della Comunione in bocca: meglio il cucchiaio di don Giuseppe [(1)] *o il purifichino dell'eremita Giovanna* [(2)]*?*

Io, lo sai, mai al mondo avrei preso la Comunione in mano (adesso poi che ti dicono "non portate le mani alla bocca!" mai l'avrei presa per doppio motivo!).

Il metodo di don Giuseppe mi sembra molto più igienico, e non ci saranno frammenti in giro. E' anche più buffo, ma il buffo adesso non ci interessa: andrei a prendere la Comunione anche strisciando.

Certo la soluzione di Giovanna è elegante e liturgica. Ma aspetto soprattutto che ci dica le sue motivazioni profonde.

Comunque per me l'uno o l'altro è lo stesso. Adesso la Comunione non la vedi neanche in punto di morte.

Con quel finale «Incubi tutte le notti, sapendo ciò che ci aspetta. Salvo miracoli» [(3)] *stanotte hai fatto venire gli incubi anche a me: cosa ci aspetta?*

E poi che roba ascolti? [(3)]

Passi la Bandiera Bianca di Battiato, ma anche il Depresso di Renato Zero…

La risalita senza corda di Batman me la spiegherai perché non l'ho capita.

Ciao

Irma

25.03.2020 16.11

Cara Irma,

si è scossa appena appena anche l'eremita Giovanna

> *I tuoi allegati di Youtube mi hanno un po' angosciata, mancavano solo i Carmina Burana*
>
> *Carl Orff - O Fortuna ~ Carmina Burana - YouTubewww.youtube.com › watch*
>
> *Ma tu cosa prevedi, nel peggiore dei casi?*

La risposta è materiale da Taglio Laser, non da chiacchiere libere.

Comunque è meglio che non ti dica il mix completo di musiche e musicacce che mi fanno da sottofondo mentre passo le e-mail, così non provoco altri inorridimenti.

Batman… un'altra volta.

Le Messe.

Una Messa a prenotazione è molto, molto più facile della conferenza di don Epicoco, ti ricordi?

300 richieste, 140 posti. Eppure è stata una serata bella, ordinata, silenziosa: di fronte alle regole drastiche, ogni intervenuto si sentiva quasi un privilegiato e nessuno ha fatto sgarri.

Ma le Messe con prenotazione si potevano pensare a San Martino dove la Messa festiva è un po' pigiata.

Nel grosso delle parrocchie non c'è nemmeno bisogno di prenotare.
- Buttafuori con mascherina, porta di sinistra, numeri dispari.
- Buttafuori con mascherina, porta di destra, numeri pari.
- Arriva un tizio a sinistra, prende il n.1, l'hostess con mascherina lo accompagna al posto n.1
- Arriva un altro tizio a destra, prende il n.2, l'altra hostess con mascherina lo accompagna al posto n.2
- Finché l'hostess non torna alla porta, il numero successivo non viene consegnato.
- A fine Messa sono le hostess che portano uno per uno i fedeli alla porta.
- Poi disinfezione dei banchi da parte degli addetti.

Le letture le fanno solo i preti all'altare.

Il tutto sarà lento? Certo. Ma avremo mica fretta di questi tempi?

E poi devi ricordare che vecchi e paurosi li immaginavo esentati dal precetto, e che auspicavo un precetto diluito sui 7 giorni.

Tanti avrebbero prestato la loro opera per l'unica cosa essenziale della Chiesa: la Messa.

Del resto anche i volontari che hanno da fare di questi tempi? No oratorio, no catechismo, no caritas, no gnocco, no tutto.

Insomma mi aspettavo un po' di battaglia da parte dei Vescovi: al massimo cedere alla violenza, non buttare la Messa al primo alito di vento.

Comunque la Messa non c'è, siamo in clausura (grande fortuna secondo Giovanna) e bisogna arrangiarsi.

Le cose vitali da constatare sono tre

- la testa (la mia) nella reclusione funziona a ritmo ridotto: lenta, pesante, confusa; triste, non faccio fatica ad ammetterlo;

- il castello di preghiere libere che facevo per tante persone richiede impegno mentale e non lo reggo più (come quando ci fu il terremoto 2012); l'ho sostituito con un secondo Rosario;

- il cervello dei maschi fa una cosa alla volta, quello delle femmine fa molte cose alla volta (poi a volte ne fa troppe e va in corto circuito); adesso il mio cervello fa DRASTICAMENTE una cosa alla volta.

A volte mi viene in mente che potrei "ottimizzare", che so mettere su due toast e al contempo fare gli esercizi per la schiena, ma poi mi scuoto: «Lurido neoliberista! Impara a sprecare! Ottimizzi e ti ritrovi coi toast bruciati!»

C'è sempre un neoliberista in noi che vuole "allocare al meglio le risorse".

Allora adotto uno schema drastico, come se fossi in un monastero. Tempi ritmati non dalle campane, ma dalle sveglie.

6.40 suonano le due sveglie (sveglie per me; l'Angela è alzata da un pezzo). Quella sul mio comodino mi conosce bene e anticipa da sempre 1 minuto alla settimana; così è puntata sulle 6.40 ma suona prima e mi fa da pre-sveglia.

Allungo la mano destra fuori dalle coperte e dico le preghiere nell'ordine imparato da bambino: Pater, Ave, Gloria, Requiem, Angelo di Dio. Pollice, indice, medio, anulare, mignolo. Dita essenziali per ricordarmi dove sono arrivato tra una riaddormentata e l'altra.

Sant'Angela mi porta il caffè sul comodino. Riesco quindi a tirarmi su e ad andare in pressione.

Tiro fuori il calendario di don Margini, prezioso. C'è dentro anche un tot di foglietti. Nell'ordine

- prima copertina: preghiera per i Sacerdoti

- cartoncino con la preghiera al Servo di Dio don Pietro Margini, con richiesta di un miracolo

- ho anche conservato l'immagine 2017 di un don Pietro Margini molto giovane, con la scritta «Voglio passare il mio Paradiso a fare del bene con voi»; tante richieste di aiuto legate a quel volto

- giro l'immagine e dico una preghiera alla (non)beata Vittoria Mescoli Ferrari; non ricordo perché, ma da quel volto mi viene in mente anche la mia gemellina morta alla nascita e la prima nipotina (femmina? Chissà. Mi viene così) morta in embrione il giorno di Maria Goretti

- stacco il foglietto del giorno, leggo il Vangelo, leggo la frase di don Margini (a volte azzeccata, a volte un po' generica)

- foglietto con la preghiera a San Michele Arcangelo, secondo le indicazioni del Papa di non so quando

- preghiera di don Alberione per la mia salute e per i medici

- foglietto a Sant'Antonio di Padova per le cose perdute (da quando non vado più dai frati ci ho aggiunto la carrellata rivolta ai santi presenti nella chiesa dei frati: Sant'Antonio di Padova, San Carlo, San Giuseppe, San Francesco, Santa Rita, Santo Padre Pio, San Leopoldo Mandic, e Sacro Cuore di Gesù)

- seconda copertina: preghiera per le famiglie.

Poi tiro fuori l'IPAD vecchio e dico le Lodi mattutine.

Magnesio, epilobio, colazione, fumi (pare si possa fermare il coronavirus se è ancora nelle prime vie aeree), esercizi per la schiena, denti, lavarsi, vestirsi. Doccia e capelli una volta sì e una no.

Mattino dedicato alla produzione di materiale didattico alternativo per i nipoti.

Ore 11, suona la sveglia del telefono: tutti in collegamento con la Lilli [(4)] per la preghiera alla Madonna di Bismantova, che salvi dal virus tutta la famiglia e ci consenta di andare a trovarla a Bismantova tutti insieme.

Ore 12, pranzo

Ore 12.45, caffè dalla Lilli e Rosario in latino a seguire; sonno a seguire (a volte anche durante il Rosario: quando sento mia suocera che ride devo aver detto pezzi di Ave Maria a vanvera)

Pomeriggio: eventuali contatti telefonici o Skype, esame di tutte le mail, dei video, degli articoli; un po' di roba residuale della scuola materna chiusa (le carte, in assenza della vita scolastica, mi danno la nausea)

Ore 15.30, sveglia: decina di Suor Croce assieme all'Angela, preghiera di San Bernardo, invocazioni varie, invocazione ai (non)beati don Rino, don Margini, Carlotta Nobile; Gloria a San Giuseppe per la visita pastorale del Vescovo Massimo (sua antica richiesta fatta nell'Assunta di non so che anno)

Ore 18, sveglia: Rosario di Lourdes con mia suocera

Ore 18.30, sveglia: Vespri

A seguire: pilastrino di San Rocco per la fine della pestilenza

Ore 19 in chiesa con l'IPAD nuovo a seguire una Messa registrata; in chiesa non mi distraggo, sono comunque alla presenza del Santissimo, posso rispondere, alzarmi, sedermi, mettermi in ginocchio.

In fondo alla chiesa ci sono 3 santi "da pestilenza": San Rocco, San Carlo, San Bartolomeo.

«Salva la mia famiglia dal virus; libera San Martino e Castelnovo dal virus; libera l'Italia dal virus; libera tutti dal virus».

Su San Bartolomeo, visto che sta a Benevento, aggiungo di salvare la famiglia di Carlotta Nobile e di liberare Benevento.

A volte faccio in tempo a sentire la campana di San Carlo contro la pestilenza: 7 rintocchi veloci, altri 7, altri 7, poi 3 rintocchi lenti.

Cena, pigiama, alla larga dalla TV più ripetitiva della storia (salvo don Matteo, che però è finito), torno al calcolatore a scrivere e a rimbambirmi con musica da scemo.

Mezzanotte.

Mezzo Rizen. Compieta. Corona del Rosario messa a doppio giro sulla mano sinistra. Un po' di lettura del libro del comodino. Incubi variegati. Poi il nuovo risveglio, e l'incubo notturno era decisamente meglio della realtà.

Adorazione il lunedì, pane e acqua mercoledì (oggi no, W l'Annunciazione!) e venerdì. Alla Domenica la Messa simbolica è al mattino invece che alla sera.

Non vedo più l'Anna, non vedo più la Carlottina. Meno male che oggi mio fratello mi ha regalato una loro foto incorniciata, che è qui nel sacrario a sinistra del calcolatore.

Ieri mi è arrivata l'opera d'arte di un fabbro trevigiano, storia lunga. Sono due uccelli in volo. Noi due sposi. Oppure Fede & Ragione. Oppure Distacco & Abbandono. Può avere tanti significati nella chiacchierata fatta per telefono con l'autore e signora.

Chiudo dopo aver saputo della morte di Angelo Sabadini. Ne riparleremo.

Ciao

Giovanni

NOTE

(Le note sono per i lettori, non sono presenti nei testi che mando all'Irma)

(1) Vedi testo n.3

(2) Vedi allegato al testo n.4

(3) Vedi testo n.4

(4) Mia suocera Lilliana